

Incipit

Vantaggi economici, amministrativi e sociali nell'ipotesi di modifica dell'assetto territoriale della Valle del Chiese.

Area tematica:
SOCIETA'

Ricercatrice:
Illari Bonazza

Nata il: 04.03.1984

Residente a:
Breguzzo (TN)

Titolo di studio:
laurea magistrale in
Giurisprudenza

Il progetto ha inizio con una breve introduzione storica, relativa alla turbolenta costituzione della Provincia Autonoma di Trento all'interno della regione a statuto speciale Trentino-Alto Adige e alle origini storico-geografiche della Valle del Chiese.

Si sviluppa, inizialmente, attraverso un'analisi giuridica e giurisprudenziale delle peculiarità salienti della stessa Provincia, facendo costante riferimento alle più rilevanti e specifiche norme costituzionali e statutarie, nonché alle pronunce della Corte Costituzionale in materia. Si è poi ritenuto opportuno effettuare uno studio analitico dei singoli enti territoriali presenti nella Provincia, e più precisamente, nelle Giudicarie e nella Valle del Chiese. Di fatto, viene descritta l'attività, la composizione istituzionale e le particolarità territoriali dei 15 comuni costituenti la stessa Valle del Chiese all'interno del Comprensorio delle Giudicarie e, il tutto viene raffrontato alla costituenda Comunità delle Giudicarie.

In seguito, viene effettuato un richiamo ad una particolare forma di patto territoriale della Valle, il quale viene individuato nei Bacini imbriferi montani, forme di ulteriore collaborazione tra enti per il soddisfacimento di particolari esigenze della popolazione ad essi afferente, in seguito ai danni subiti dalla Valle del Chiese e dalle comunità presenti a ridosso del bacino del fiume Sarca, con la costruzione delle numerose centrali idroelettriche. In uno studio relativo agli enti locali, poi, non si può certamente prescindere dai momenti di confronto e collaborazione che vengono a formarsi tra questi e, per tale motivo, una parte del progetto viene interamente dedicata all'importante concertazione che deve essere intrapresa da tutte le comunità territoriali affinché esse possano giocare un ruolo fondamentale, non solo in ambito locale, ma anche, e soprattutto, a livello provinciale, regionale e statale. La realizzazione di tutto ciò viene resa possibile grazie all'utilizzazione costante degli strumenti procedimentali ed istituzionali di raccordo, che permettono, appunto, a tali enti locali, di poter interagire con altri livelli di governo. Conseguentemente a questa parte, prettamente descrittiva e generale, si giunge alla sezione centrale e fondamentale del lavoro, ovvero al capitolo che si occupa principalmente di analizzare oggettivamente la situazione nella Valle del Chiese ad oggi, prendendo in considerazione il territorio, la popolazione, le singole municipalità e il loro personale amministrativo e politico. Di fatto, sono stati raccolti all'interno dei singoli comuni numerosi dati che possono fotografare la particolare situazione in cui verte la zona del Chiese: tali rilevamenti riguardano i numeri relativi a ciascuna struttura municipale, ovvero, il personale addetto a ciascun ufficio, il numero di eventuali collaborazioni, le attribuzioni della classe politica e la popolazione relativa a ciascun comune.

Analizzate tutte le cifre importanti, viene presa in considerazione l'ipotesi di



modificare territorialmente la Valle del Chiese: viene ipotizzata la fusione tra tutti i piccoli comuni, ovvero l'accorpamento di questi ultimi ai quattro comuni più popolosi del Chiese: Roncone, Pieve di Bono, Condino e Storo. In questo modo, si verrebbero a formare solamente quattro municipalità in tutta la Valle, annullando, in primis, il problema, tanto criticato in Trentino, dell'esistenza di comuni di dimensioni eccessivamente ridotte. Questo, però, sarebbe soltanto una delle conseguenze date dalla fusione, di fatto, sarebbero ben altri i risvolti assolutamente positivi che una simile trasformazione territoriale potrebbe comportare.

In primo luogo vi sarebbe una notevole e consistente riduzione delle spese pubbliche, questo quale conseguenza della riduzione sostanziale delle strutture utilizzate, in quanto le attività municipali sarebbero tradotte all'interno di un unico edificio ed, eventualmente, presso un'ulteriore struttura periferica. Il personale amministrativo al completo sarebbe riunito all'interno di pochi e singoli uffici. Inoltre, altro tratto saliente della fusione in oggetto, sarebbe certamente la notevole diminuzione delle indennità dovute alla classe politica, in quanto, diminuendo il numero di sindaci, assessori e consiglieri, diminuirebbe conseguentemente la spesa per la loro soddisfazione indennitaria. Infine, tutto ciò comporterebbe anche una conseguente diminuzione della pressione tributaria locale, una predisposizione di un apparato burocratico più efficiente e veloce e una maggior disponibilità di strutture pubbliche preposte al servizio ed alla soddisfazione esclusiva del cittadino.

In definitiva, attraverso una simile modificazione territoriale si verrebbe certamente ad individuare una soluzione conveniente, per la diminuzione notevole delle spese eccessive condotte da ciascuna singola municipalità, in previsione di un maggior risparmio di denaro pubblico ai fini di una maggiore soddisfazione del cittadino. In un'ottica di obiettività, viene effettuata anche un'analisi di eventuali aspetti negativi che tale modificazione potrebbe comportare, ma certamente, questi elementi, non possono essere minimamente paragonabili ai possibili e concreti risvolti positivi che la comunità della Valle del Chiese potrebbe riscontrare.

Il lavoro termina con delle considerazioni generali sulle richieste di modificazione territoriale e giuridica con le quali la Provincia autonoma di Trento ha avuto a che fare negli ultimi anni: da una parte la prepotenza dei comuni delle regioni confinanti nella continua ed insistente richiesta di entrare a far parte della Provincia autonoma, dall'altra la modificazione interna che si prospetta in vista di futuri accorpamenti e fusioni tra piccole municipalità in un'ottica di maggior risparmio e maggior favore nei confronti della popolazione trentina.

Il Partner territoriale:

Condino è uno dei principali Comuni della Valle del Chiese, in provincia di Trento. Situato sull'importante asse viario Brescia-Madonna di Campiglio, ad un'altitudine di 444m.s.l.m., conta circa 1500 abitanti e vanta una superficie di 33,80 km quadrati.

L'abitato giace sul fondovalle, chiuso tra gli improvvisi e ripidi fianchi delle catene montagnose.

L'economia si basa principalmente sull'industria e sull'artigianato, in particolare vi sono numerose attività legate al mondo del legno. Il Comune vanta importanti ricchezze naturalistiche e storico-culturali, tra cui la Pieve di S.Maria Assunta, una delle più significative manifestazioni del rinascimento trentino, le due antiche vie del centro storico, attorniate da edifici di pregio, Piazza S.Rocco e il Convento dei Padri Cappuccini.

